

MANLIO CERRONI

Dott. Luciano Fontana
Direttore Corriere della Sera

Dott. Giulio De Santis
Corriere della Sera

Dott.ssa Valeria Costantini
Corriere della Sera

Roma, 26 marzo 2019

L'articolo pubblicato oggi sul vostro quotidiano dal titolo "*Roma Uno fallisce, Cerroni e Flavia Parnasi sotto processo*", che arriva con un tempismo inusuale rispetto ai fatti narrati (11 giorni dopo la prima udienza del dibattimento e sei mesi dopo il rinvio a giudizio) merita da parte mia qualche doverosa precisazione:

l'imputazione di bancarotta fraudolenta appare piuttosto fantasiosa se si pensa alle risorse che sono state destinate e spese negli anni per l'avvio e poi per la prosecuzione di un progetto televisivo nato con il solo intento di dare alla città di Roma una voce libera di informazione e di rapporto costruttivo con le istituzioni.

Roma Uno ha rappresentato un modello aperto a tutti capace di costruire negli anni di attività un punto di riferimento con i cittadini che infatti l'hanno premiata con gli ascolti e con continui riconoscimenti di credibilità e serietà, ragioni che hanno indotto gli azionisti a sostenerla anche quando era evidente che il mercato pubblicitario romano non avrebbe potuto garantirle l'autosufficienza.

E questo lo abbiamo fatto fino all'ultimo, anche nel momento in cui le vicende giudiziarie, mie personali e del Gruppo, ne hanno reso molto più difficile il sostegno economico. **Dopo lo tsunami mediatico giudiziario del 9 gennaio 2014** l'emittente ha subito un feroce contraccolpo sia di immagine che economico e il nostro sostegno si è dovuto drasticamente ridurre fino ad azzerarsi, motivandoci così alla vendita del complesso aziendale costituito dalle attrezzature tecnologiche, dalle frequenze e soprattutto dal know-how e dal marchio, al prezzo simbolico di un euro, dopo aver ricevuto dall'acquirente le più ampie rassicurazioni di un impegno a far rivivere e rilanciare con una nuova proprietà l'attività dell'emittente.

E' comunque paradossale oltre che bizzarro e assurdo che un bancarottiere rimetta soldi piuttosto che appropriarsene per altri fini! C'è più gioia nel dare che nel ricevere ed io nella vita ho dato molto a Roma e ai Romani.

Senza la gogna mediatica e lo tsunami giudiziario, **che si è concluso il 5 novembre 2018 con una sentenza di piena assoluzione**, non avremmo mai letto un articolo come questo odierno e Romauno sarebbe ancora in onda a proseguire la sua attività al servizio di Roma e dei Romani.

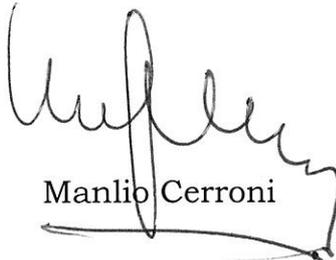
MANLIO CERRONI

Quanto alla connessione con la signora Parnasi, **il cui cognome oggi mi pare più funzionale alla congiuntura del momento giudiziario e mediatico**, non ho mai avuto alcun rapporto con lei e con la sua società che infatti subentrano solo successivamente in sede di asta per l'affitto del ramo d'azienda.

Certo avreste anche potuto e dovuto sentirmi prima, per avere da me ogni informazione in proposito ma che cosa sarebbe stato l'articolo senza il mio nome e soprattutto senza quella foto a rappresentare i miei 93 anni: vi assicuro che, foto a parte, sono ancora in grado di far fronte a tutti i quotidiani assalti che mi vengono mossi da ogni parte e prego il buon Dio di darmi la forza di rispondere adeguatamente per continuare a far trionfare la Verità.

Vi chiedo di dare conto di quanto sopra ai vostri lettori per una compiuta e corretta informazione.

Distintamente



Manlio Cerroni